

vole Sonnino Sidney, testè citate dall'onorevole ministro, sono state mantenute integralmente dall'onorevole Sonnino Sidney nel resoconto ufficiale che è stato pubblicato oggi alle due, e che l'onorevole Sonnino Sidney non ha variato alcuna delle sue affermazioni. Mi pare che questo basti a togliere, sotto questo rapporto, la cagione del fatto personale.

Sonnino Sidney. Onorevole presidente, non intendo dar luogo a questioni; ma chiedo solamente, e questa è giustizia, che ella mi consenta di difendermi.

Presidente. Io lascio che ella si difenda, ma la prego di non insistere sopra queste mutazioni nei discorsi, e nel dire che i discorsi furono diversamente riprodotti.

Sonnino Sidney. Voglio dimostrare come l'onorevole ministro stesso ha dovuto oggi riconoscere che non era io colui che aveva affermato l'impotenza nostra navale e militare, mentre nelle prime bozze da me esaminate, risultava, come nell'interruzione che fece il ministro, gli fosse ieri sfuggito di dire che proprio io l'aveva affermato; egli, od altri per lui, ha creduto di correggere nel resoconto ufficiale ora pubblicato, dicendo " Ha detto proprio così: *essersi affermata* la nostra impotenza militare e marittima. „ (*Rumori*)

Quanto al dispaccio inglese del 28 settembre, da me citato ieri l'altro nella mia replica all'onorevole Mancini, io stesso avvertii subito che, trovandosi in un altro *Blue Book*, poteva non riferirsi alle spiegazioni date dal Menabrea e da me condannate, ma ad altre.

Mancini, ministro degli affari esteri. Voi attribuite a Menabrea queste parole che non ha mai pronunziate.

Presidente. (*Con forza*) Onorevoli colleghi, se la polemica discende, mi permetto la frase, fino a questo punto, ripeto che proibirò che un oratore possa vedere nelle bozze di stampa le parole pronunciate da un altro. (*Benissimo! Bravo!*) Così non si vedrà che il resoconto ufficiale, quando sarà stampato e pubblicato. (*Vive approvazioni*)

Sonnino Sidney. Io ringrazio poi l'onorevole Acton delle dichiarazioni fatte. Ma io non ho affermato punto la nostra impotenza navale...

Mancini, ministro degli affari esteri. Ma no che non lo ha affermato; lo fa affermare. (*Rumori*. — *Basta!*)

Sonnino Sidney. E mi pare che le assicurazioni ora dateci dall'onorevole Acton, e secondo le quali non ci sarebbero mancati nemmeno i mezzi di trasporto, rendano tanto più gravi le spiegazioni già date dall'onorevole Menabrea.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi, per fatto personale. (*Oh! oh! — Rumori*)
Voci a sinistra. Che c'entra?

Presidente. Prego di far silenzio. Domandino di parlare per un appello al regolamento, e non stiano a dire: che c'entra? C'entra sempre, quando io do facoltà di parlare. (*Ilarità*)

Bonghi. L'onorevole Mancini ha detto " che io mi ero fatto l'avvocato dell'onorevole Sonnino Sidney; anzi che io era un cattivo avvocato. „

Io non ho intenzione di difendere l'onorevole Sonnino Sidney, ed egli non ha bisogno di alcuno che lo difenda.

Io ho preso parte a questa discussione solamente perchè, avendo in quel momento dinanzi agli occhi il rendiconto della tornata di ieri l'altro, mi pareva che tutta questa questione grossa fosse sorta da un equivoco, e che ci lanciassimo, dall'una all'altra parte della Camera, accuse che non avevano alcun fondamento.

Ora io dico all'onorevole Mancini che, secondo il mio giudizio, ragionando sui rendiconti stampati (sui quali, come dice bene l'onorevole presidente, credo che si debba solamente ragionare) non c'è nessuna differenza sostanziale, a meno che il documento si tagli per metà, tra le parole stampate, e quelle lette dall'onorevole Sonnino Sidney, e che egli non aveva per conseguenza ragione di fraintendere, come mi pare che avesse frainteso, le parole dall'onorevole Sonnino Sidney dette nel primo discorso.

L'onorevole Sonnino Sidney, nel primo discorso suo, ha letto testualmente tutto il dispaccio che lord Granville scrive al signor Fraser, in data 27 settembre: " L'ambasciatore (*Rumori*) italiano mi fece ieri... „ e così via, via.

Dunque l'onorevole Sonnino Sidney aveva messo in grado il ministro degli affari esteri, ove anche gli fosse uscita di bocca qualche parola non esatta, d'intendere e d'interpretare giustamente il suo pensiero, per modo che l'onorevole Mancini non aveva bisogno di dare, nella risposta che fece così all'improvviso, a quelle parole un significato che non avevano, e che se anche fosse sembrato che avessero, sarebbe stato distrutto dal documento che l'onorevole Sonnino Sidney aveva letto.

Io ho poi censurato il ministro degli affari esteri per due ragioni: per avere ricorso a questa falsa apparenza di torto nell'avversario per combatterlo, e per aver dato al documento letto dall'onorevole Sonnino Sidney un senso che non aveva e che lo stesso onorevole Sonnino non vi attribuiva; e poi per aver abusato della sua sottigliezza d'avvocato (egli ha chiamato avvocato me che non lo sono, posso